

Victoria quae vincit mundum
fides nostra.

PREZZO D' ABBONAMENTO

Roma domicilio, Tr. Cent. 75. Sem. 1 50; An. 3.
Provincia, franco di Posta Sem. Lire 1 50; An. 3.
Francia, Austria e Svizzera Sem. L. 2 50; Ann. 4.
Germania, Inghilterra, Belgio Sem. L. 2 80, An. 8.

LA FEDELTA

Si DEUS pro nobis
quis contra nos?

AVVERTENZA

La Direzione e l'amministrazione del Giornale
nell'Agenzia Piazza di Tor Sanguigna N. 48
non fanno esclusivamente associazioni, e sarà
diretti plichi, corrispondenze e valori.

437 Ecce. Principessa Massimi
Suo Palazzo
ROMA

Il Giornale si pubblica ogni Domenica

GIORNALE SETTIMANALE

Ogni numero Cent. 5;

OREMUS

PRO PONTIFICE NOSTRO PIO
DOMINUS CONSERVET EUM
ET VIVIFICET EUM
ET BEATUM FACIAT EUM IN TERRA
ET NON TRADAT EUM
IN ANIMAM INIMICORUM EJUS

IL DIO STATO

„ Guai al popolo che avrà un rè ateo;
„ guai al rè che avrà dei sudditi mate-
„ rialisti. Quegli sarà un tiranno, que-
„ sti una belva „.

Con questo grido di allarme l'illustre Giacomo Hamilton Cavalletti chiudeva nel 1868 la sua preziosa operetta *Forza Materia e Ragione*, che in questi tempi, nei quali tanto si parla di scienza, mentre si poco si studia, noi vorremmo veder nelle mani di tutti quanti sono gli italiani almeno mezzanamente istruiti. E ben disse; che poco tardarono i fatti a giustificare le sue parole, ed un popolo belva vedevamo palesarsi in Parigi negli infausti giorni della Comune. Rè *personalmente* tiranni non veggiamo, perchè vi si oppone il moderno *parlamentarismo*, ma per essere stata spogliata la regia dignità di tutti i suoi attributi fino a ridurla ad un vano nome, non si è però impedita la *tirannide*: anzi tanto più efferata divenne questa, quanto alla personalità del sovrano che trovava sempre un qualche freno nel pensiero della terribile responsabilità che sovr' esso pesava, si è sostituita una idea astratta, lo *Stato*, che nell'atto pratico s'incarna sempre in un prepotente ministro la cui volontà divien legge; e di questi Seiani, di questi Amanni, obbrobrio della umanità, vediamo in oggi più d'uno opprimere l'innocenza, tanto al di quà che al di là dell'oceano.

Nè potrebbe la bisogna andar diversamente, poichè, tolta la idea di Dio, sparisce immediatamente ogni distinzione fra il *bene* ed il *male*, il *retto* e il *disonesto*, solo restando l'*utile* regola assoluta della umana condotta; ed in que-

sto stato di cose *comanda chi può, obbedisce chi non può farne a meno*: mancano alle leggi i caratteri che i moralisti vogliono, affinchè siano veramente tali, ed abbiano facoltà di obbligare, soprattutto quello principalissimo della *giustizia*, parola priva di senso, quando si prescindendo dalla idea del supremo Legislatore; quindi nei popoli la tendenza a resistere a comandi forsennati ed ingiusti, nei governi quella di costringere i sudditi *con qualsivoglia mezzo* a chinare la cervice dichiarando *onnipotente* lo Stato, e i cittadini macchine buone soltanto a pagar le imposte e farsi moschettare e mitragliare, secondo il buon piacere di chi comanda.

Il più luminoso esempio di questa efferata tirannide alla quale si giunge quando ponsi l'ente *Stato* nel luogo di Dio ce lo porge ora la così detta *Dottrina* (?) Germania, dove la riforma religiosa preparò il terreno al *razionalismo*, vero protestantesimo della filosofia, e questo generò la moderna *Statolatria* più brutale ancora che non fosse quella degli antichi pagani. Quali siano gli intendimenti di quell'apostolo del Dio-Stato che è il signor di Bismark si vide aperto nel discorso ch'egli fece al Reichstag tedesco il giorno 21 del passato Novembre, quando il deputato Eindhorst ebbe ad accennare come oggimai non fossero più sicuri in Germania della libertà, nemmeno gli stessi ambasciatori. Ma qui noi faremo sosta cedendo la penna al valentissimo nostro confratello di Parigi l'*Univers*, il quale parlando dell'accennata seduta così si esprime:

„ I cattolici tedeschi hanno potuto apprendere dalla bocca stessa del sig. di Bismark, ciò che loro rimane di libertà nel grande impero germanico. Facendo rimostranze contro l'arresto arbitrario dei loro vescovi, colpevoli d'aver agito secondo la loro coscienza, si sono veduti imputare a crimine di porre la coscienza personale al di sopra della coscienza obbiettiva del legislatore; essi si sono intesi trattare da sediziosi per osare di disconoscere l'onnipotenza assoluta della legge.

„ Il dispotismo antico ricompare in Europa coll'impero tedesco. La Chiesa

aveva emancipato la coscienza subordinandola unicamente a Dio; il sig. di Bismark la ripone evidentemente sotto il giogo dello Stato. Questo nuovo tiranno non permette che si pensi, nè che si senta altrimenti dal legislatore. Secondo il suo concetto dello Stato, gl'individui scompaiono nel gran tutto, le coscienze si assorbono in una sola, che è la coscienza universale prepotente del sovrano. La coscienza degl'individui è la legge; *ciò che piace a Cesare*.

„ Tutti gli errori del panteismo tedesco, con tutte le brutalità del dispotismo romano, si ritrovano in questa teoria dello Stato. Il signor di Bismark intende farne la regola del governo. Ogni religione, ogni filosofia non conforme alla legge non è che una ribellione della coscienza e del pensiero contro lo Stato. Per lui, non v'ha nell'intimo di ogni coscienza che un'opinione particolare. I dogmi, i principii non sono nulla: la legge sola è tutto. L'uomo non ha più in se stesso la regola delle sue azioni; Dio non illumina più colla sua luce incorruttibile „ ogni uomo che viene al mondo „; il legislatore è per se stesso la luce e la ragione universale. Le sue decisioni si devono prendere per la verità stessa, pel bene sommo. Giustizia, verità, morale, coscienza, libertà, parole vuote, prive di senso! Sono idee particolari che ciascuno si forma delle cose, all'infuori della sola realtà obbiettiva della legge.

„ L'antichità pagana non aveva conosciuto fino a questo punto un simile dispotismo. In faccia alla legislazione, la filosofia conservava i suoi diritti. Quando il legista diceva che il decreto del principe era la regola del diritto, il filosofo rispondeva che l'eccesso della legge era il colmo dell'ingiustizia. Il sig. di Bismark va fino all'ultimo grado del dispotismo che è di negare la coscienza umana. Dopo ciò non v'ha più nulla d'intatto nella libertà; l'individuo appartiene corpo ed anima al principe. Quindi l'impero protestante di Bismark, eretto contro la Chiesa, a nome della libertà di coscienza, riesce, colla unificazione della legge e coll'infallibilità dello Stato, ad una mostruosa contraffazione umana dell'opera divina.

Notizie del Vaticano

Il S. Padre, la di cui salute continua ad essere ottima, ha nella scorsa settimana accordato numerose udienze, specialmente a Famiglie cattoliche estere. Fra queste merita particolare menzione una giovane coppia presentatasi a Sua Santità Mercoledì mattina. La sposa venuta in Roma per sottoporsi a dolorosa e pericolosa operazione, domandò ed ottenne di essere prima ricevuta dal S. Padre, dal quale fu con le più soavi parole confortata a sperare, e con grande effusione di cuore benedetta; e da ciò acquistò animo per la durissima prova, si sottopose coraggiosamente, e l'esito ne fu talmente felice che in oggi, tornava ai piedi del Vicario di G. C. a testimoniargli la sua più sentita gratitudine, riconoscendo dalla benedizione di Dio invocata dal Santo Padre la completa sua guarigione. L'udienza fu una delle più commoventi.

Giovedì mattina furono da Sua Santità ricevuti gli Alunni del Seminario Francese, cui rivolse confortanti parole, prima di impartir loro l'Apostolica Benedizione; e nelle ore pomeridiane di Giovedì ammise a particolare udienza l'Emo e Rmo sig. Cardinale Morichini, Arcivescovo di Bologna, giunto Martedì sera in Roma.

Nella mattina di Mercoledì accolse a particolare udienza l'illustre Monsignor Dechamps Arcivescovo di Malines, S. E. Rma aveva quindi l'onore di seguire Sua Santità al consueto passeggio.

Nella mattina stessa di mercoledì Monsignor Pichenot Arcivescovo di Chambery fu ricevuto dalla Santità Sua in udienza di congedo — Giovedì mattina poi fu ammesso in udienza particolare Mons. Cecconi, preconizzato Arcivescovo di Firenze.

Bologna — Un infame attentato fu commesso la mattina del 28 p.p. contro il treno della ferrovia, che da Bologna dirigeva in Firenze.

Parecchi giovinastri, al certo con scopo criminoso, collocarono delle sbranghe di ferro a traverso il binario, e se un guardiano non avesse dato a tempo il segno d'allarme al treno che camminava con velocità, sarebbe avvenuto un forte disastro.

Gli autori di questo misfatto furono sconosciuti, ed inseguiti da numerose pattuglie, senza però poterli raggiungere.

Firenze — Negli scorsi giorni si misero a sciopero i scalpellini addetti alla Cavalleria di Fiesole, ma questo disordine ebbe subito termine, perchè la questura ne arrestò vari, i quali trovandosi disoccupati, con le loro violenze, costringevano gli altri allo sciopero.

I ladri proseguono a commettere furti nella città, e contorni.

La sera del 30 p.p. un ladro venne sorpreso mentre erasi introdotto nella Chiesa delle monache di S. Frediano, e faceva bottino di tutti gli oggetti sacri di valore.

La mattina del 26 corrente, nelle carceri di Petigliano fu trovato appeso alla fer-

rata di una finestra un certo Giacomo Brizzi. Costui trovavasi in prigione perchè si era reso colpevole di quel reato che valse il fuoco di Dio a Sodoma e Gomorra.

Il Brizzi per strangolarsi si servì di due fazzoletti che aveva in tasca.

Sono inoltre da deplorare altri due suicidi, il nominato Purissimo Mannelli di anni 24, si è ucciso nella propria camera con un colpo di revolver — A Cafaggio, il nominato Alberto Turchini con un colpo di fucile si è bruciato le cervella.

Genova — La sera del 25, un carrettiere che da Finale recavasi a Savona, incontra un povero frate che lo fermò, per domandargli qualche indicazione, e pregarlo nell'istesso tempo di lasciarlo montare sul carro, al che il carrettiere acconsentì.

Giunti però ad un luogo silvestre, il frate che non era altro che un assassino, tirò fuori un revolver, lo appuntò al petto del carrettiere dicendogli, *o la vita o il denaro*.

Il carrettiere nel momento che faceva come per disporsi a dargli il denaro, dà di mano ad un ferro tagliente che teneva sul carro, colpisce l'aggressore e lo stende a terra morto.

Arrivato alla prossima stazione il carrettiere dà avviso dell'accaduto ai RR. Carabinieri, i quali accorsi sul luogo, e perquisito il cadavere dell'ucciso, gli furono trovati sotto i mentiti abiti di Frate. pistola, stile, ed altre armi.

— Mercoledì mattina giunse in San Remo S. M. l'Imperatrice di Russia.

Alla stazione fu ricevuta dal Principe Amedeo, accompagnato dal Sindaco e dal Prefetto.

Una folla immensa che era accorsa alla Stazione fece un'accoglienza festevole a Sua Maestà.

Milano — Il giorno 28, un impiegato postale tentò di togliersi la vita esplodendosi un colpo di revolver. Il proiettile gli traforò la faccia, ma non lo uccise: allora quell'infelice tentò di darsi un altro colpo, ma alcune persone accorse lo trattennero, e lo accompagnarono all'ospedale dove versa in grave pericolo. Si dice che quest'uomo sia stato spinto a suicidarsi perchè temeva di essere congedato dal servizio.

— Il giorno 28 giunse la notizia in Milano, che dal lago di Como è stato tirato fuori il cadavere dell'ingegnere Giacomo Mantorani che fin dal mese di ottobre p.p. era scomparso.

Napoli — Negli scorsi giorni furono arrestati gli agenti di cambio Pasquale e Domenico Marrucco, ciò che ha prodotto una forte agitazione nella Borsa.

Questo fatto e la ragione dell'eccessivo rigore con cui fu eseguito l'arresto, giustificano la generale sorpresa, dappoichè i Signori Marrucco sono imputati della falsificazione delle Cartelle del Debito Pubblico, che da qualche tempo circolavano per Napoli.

La falsificazione consiste specialmente sulle Cartelle della rendita di lire cinque

nelle quali è stata alterata la cifra di *lire cinque*, in *lire cinquecento*.

— La Notte del 29, nel sobborgo di Sessa Aurunga i briganti si presentarono nella casa del Sig. Raffaele Maccherone, e lo presero insieme ad un suo domestico, e lo menarono alla falde del monte Marsico. Di là rimandarono il domestico ingiungendogli di portare il dì seguente la somma di 150, 000 lire per prezzo del ricatto.

L'autorità che fu subito avvertita ha spiegato una grande attività, furono appostate delle pattuglie presso il monte Marsico, ma nessuno si vide venire nel luogo dove il domestico doveva portare il danaro.

— In Caserta fu arrestato un ladro che aveva rubato ad un capitano d'artiglieria parecchi titoli di rendita, e qualche migliaio di Lire.

— Una strana quistione si agita nel foro di Napoli: se il cadavere d'una donna appartenga al marito od al padre. Non è ancora decisa.

Palermo — Malgrado le misure, eccezionali, e l'attività sempre crescente della forza pubblica, i ricatti, gli assassini, ed i furti continuano in tutta la Sicilia.

Negli scorsi giorni ebbe luogo una riunione di tutti i comandanti dei militi a cavallo, in seguito della quale fu autorizzata la formazione e mobilitazione di molte altre sezioni degli stessi militi.

— Negli scorsi giorni, nel circondario di Termini l'autorità riuscì di liberare dalle mani dei briganti il Marchese di Mistralla che da qualche tempo era stato ricattato, e condotto nel bosco di S. Onofrio.

— La mattina del 28 p.p. in Giuliana ebbe luogo un conflitto tra una banda di malfattori con i Carabinieri e Bersaglieri. Sventuratamente rimasero feriti 5 Bersaglieri, e ucciso un carabiniere.

Da parte dei malfattori, due rimasero feriti, ed uno ucciso, il famigerato Tozzo. Gli altri poterono tutti fuggire.

La sera del 28 furono commesse due aggressioni nelle vicinanze della città, gli aggressivi vennero spogliati di tutto ciò che avevano in dosso.

Padova — Ignoti ladri penetrarono nell'ufficio di questo R. Cancelliere e ne rubarono carte e danaro.

Sardegna — Nella Chiesa d'Ilbono fu eseguito un furto che ha cagionato l'indignazione e il dolore di tutta quella popolazione.

Malfattori tuttora ignoti penetrarono di notte tempo in quella Chiesa parrocchiale e fecero bottino di quanto vi era di prezioso: l'ostensorio la pisside, i calici, utensili sacri, tutto fu rubato, compresa una somma di danaro, che trovarono, scassinando gli armadi della Sagrestia.

Salerno — I temporali fecero gravi danni in questi ultimi giorni. Un fulmine uccise un giovane, rovinò una casa di tre piani, e una frana staccatasi da un monte uccise un contadino.

Torino — La mattina del 28 p.p. in via Lagrange fu aggredito e ferito a tradimento con due colpi di daga, il Dottor Secondo Laura professore dell'Università; l'aggressore è un certo Luigi Cerione di Torino già domestico del professore. Il movente di questo delitto è tuttora un mistero.

Venezia — Un incendio sviluppato nella casa n. 4168 nella parrocchia dei SS. Apostoli la ridusse un mucchio di macerie.

In mezzo alle ruine fu rinvenuto il cadavere della nominata Corona Cicuto, e trasportato nell'ospedale, si riconobbe che prima di essere abbruciata, quella donna era stata assassinata con colpi di coltello alla gola.

Si legge nell' *Unità Cattolica*

Per dare un'idea della presente empietà, ed eccitare le anime buone a raddoppiare le loro preghiere, vogliamo notare questo fatto. Essendo morto a Verona l'ingegnere Giovanni Gaiter, i suoi amici pubblicarono la seguente iscrizione, che dicono composta da lui stesso. Volendo indicare chi è morto il 5 Novembre si usa questa frase infernale: — Nauseato il 5 Novembre, se esiste, sbattè in faccia all'Onnipotente la non chiesta, insoffribile soma della vita. — Oh ben si vede che gli empìi, i quali negano l'inferno, già lo soffrono su questa terra.

NOTIZIE ESTERE

Spagna — Nulla di nuovo o d'importante nella guerra fratricida che desola la Penisola, però gli avvenimenti non tarderanno a compiersi. Rimane sempre inesplabile come Laserna non abbia saputo o potuto trarre profitto dell'insuccesso dei carlisti sotto Irun; ed è però egualmente inspicabile, come il maresciallo Ellio non abbia profittato dello smembramento delle forze repubblicane sull'Ebro, per far attaccare e battere Moriones.

Vero che Moriones non è ancora riuscito, nè riuscirà mai ha vettovagliare Pamploña; ma intanto Laserna correndo in suo soccorso, non si fa altro che prolungare indefinitivamente questo dramma sanguinoso.

Il maresciallo Serrano accenna sempre di voler partire per il teatro della guerra, ed assumere la direzione suprema delle armate, ma non parte ancora. Dicesi che Laserna voglia dimettersi dal comando in capo dell'armata del Hord, essendo disgustato di avere dovuto per ordine del ministero abbandonare Irun, S. Sebastiano e Santander nel momento che credeva potere raccogliere il frutto della prima sua vittoria.

Il *pronunciamento* che si attendeva in favore del figlio dell'ex regina Isabella è abortito, e parecchi suoi partigiani sono stati deportati alle Isole Canarie.

Ora invece si parla di un matrimonio in fieri tra il figlio della Regina, il Principe delle Asturie, e la *Signorina Serrano*: matrimonio vagheggiato dalla Duchessa della Torre per sistemare non tanto la pace del Regno, quanto per soddisfare la propria ambizione e quella del *serenissimo* maresciallo

che per tal modo regnerebbe di fatto, lasciando appena l'esteriorità della sovranità al giovane ed inesperto Principe.

Germania — La suprema Corte di giustizia di Colonia ha confermato il giudizio delle Camere degli appelli correzionali che ha assolto Monsig. Arcivescovo di quella città prevenuto d'infrazione alle leggi ecclesiastiche: monsignore è in libertà.

La salute del Conte Arnim è sempre inferma, per cui si crede che difficilmente potrà presentarsi il 9 dicembre innanzi al tribunale, e probabilmente il principio del processo sarà di nuovo differito.

È incominciata la discussione del bilancio nel *Reichstag* dell'Impero; il principe di Bismark vi trova un'opposizione che non si aspettava. Il Parlamento non intende acconsentire di fare per la marina un prestito corrispondente alla somma domandata dal Governo.

Gli alsaziani e lorennesi ricusarono di far parte della Commissione che deve deliberare sul bilancio dell'Alsazia.

Loewe propose di sopprimere le spese di rappresentanza presso la Santa Sede.

Francia — L'Assemblea nazionale si è riaperta Lunedì a Versailles. Ha nuovamente eletto a suo Presidente il sig. Buffet, il quale nel ringraziare per questa sua nomina, ha fatto appello alla conciliazione, esprimendo la speranza che l'Assemblea riuscirà, con l'aiuto di Dio, a compiere in tutta la sua estensione la missione ricevuta.

Nella seduta del 2 corr. fu approvata in prima lettura la legge relativa ai quadri dell'esercito.

Nella seduta del 3, fu data lettura del messaggio del Presidente della Repubblica. Può rassomigliarsi ai soliti *discorsi della Corona*. Si scorge soltanto che il Governo è grande merito preoccupato dal successo delle elezioni municipali raccomanda l'unione e dichiara apertamente *che manterrà i suoi poteri settennali fino all'ultimo giorno*.

In una riunione dell'estrema destra, fu comunicata una lettura del Conte di Chambord nella quale egli invita i suoi partigiani a non fare alcuna cosa che possa impedire il ristabilimento della monarchia.

Nelle elezioni municipali di Parigi furono eletti 53 radicali, 10 repubblicani moderati, e 11 conservatori.

Vi sono 5 ballottaggi.

New-York — Una cannoniera spagnuola catturò uno schooner inglese presso Cuba.

Portogallo — A Lisbona, il giorno 1. corr. fu solennizzata con grandi feste la liberazione del Portogallo dalla dominazione Spagnola.

Cose Cittadine

Il Tribunale correzionale condannò negli scorsi giorni a sei mesi di carcere due impiegati del Dazio, e consumo imputati di sottrazione del denaro pubblico. I medesimi trovandosi di servizio a Porta S. Giovan-

ni, invece di versare nella *Cassa del Governo* la somma percetta per dazio di un carico di vino, se l'erano versata nelle proprie tasche.

La corte d'appello nella sua seduta di martedì scorso, condannò ad un mese di carcere, e 300 lire di multa il Direttore del giornale *Don Pirloncino* riconosciuto reo di *ingiuria* verso il Prefetto di Roma.

Nella passeggiata del Pincio sono stati collocati due nuovi Rusti, quello cioè di Urbano Rattazzi, e dello Scultore Tenerani.

Un giornale della sera annunzia che, per la fine del corrente mese avrà luogo in Roma la solenne inaugurazione del nuovo locale della Massoneria. Questo nuovo locale è situato in Via della Valle N. 49.

Il Marchese di Mailles, Ministro di Francia presso il Rè Vittorio Emanuele giunse in Roma martedì sera, unitamente alla famiglia, ed ha preso alloggio nel Palazzo Farnese.

Il giornale l'*Opinione* in un dei suoi ultimi numeri dice che il Consiglio di disciplina della Guardia Nazionale di Roma, emana tante sentenze e condanne, che presto mancheranno i locali per un sì grande numero di prigionieri. Aggiunge che una di quelle condanne è toccata ancora al suo Cronista, il quale è nell'istesso tempo ufficiale, della G. N. e che essa fu pronunziata da un Caffettiere, un Fornaciario, un Cambiavalute, ed un Calderaro, i quali sotto la divisa di ufficiali del Palladio compongono il suddetto Consiglio di disciplina.

Il Ministero composto di rivoluzionari, teme prossimi moti rivoluzionari! Ne ha avvertito i Prefetti del Regno, i quali alla loro volta hanno diramato ai loro dipendenti, ordini e circolari in proposito.

I giornali pubblicano una di queste circolari ed è la seguente.

OGGETTO

Mene rivoluzionarie. 25 Novembre 1874.

Venne data assicurazione a S. E. il signor Ministro dell'interno, che fu diretta una Circolare ai Presidenti delle Società Democratiche del Regno, con raccomandazione di tenersi pronti e concordi perchè il momento della Rivoluzione si avvicina, e si aggiunge che il segnale del movimento insurrezionale sarà quando il generale Giuseppe Garibaldi si porterà alla Camera onde muovere aspra censura al Ministero.

È pregata quindi la S. V. di fare *immediatamente* le investigazioni più opportune, onde accertarsi di quanto possa esservi di vero in tali notizie, e riferirne colla *massima sollecitudine*, adoperando intanto tutte quelle misure di sorveglianza, e di precauzioni, che la S. V. reputerà più convenienti, e che si rendessero necessarie.

Il Prefetto....

A fronte di ciò, il *Popolo Romano*, passato ora in proprietà del Direttore del *D. Pirlongino*, annuncia che il professore Garizzo, giunto mercoledì da Caprera ha assicu-

rato che il generale Garibaldi non è disposto per ora ad abbandonare Caprera — e che non prenderebbe questa determinazione, ove sapesse che la sua venuta potesse servire di oggetto a dimostrazione o essere causa di turbamenti.

Staremo a vedere!

La verifica dell'elezione di Verdi a senatore ebbe il seguente risultato: Non fu riconosciuto elegibile per eminenti meriti che avesse verso la patria, ma fu invitato a provare che da tre anni paghi 3,000 lire d'imposta diretta. Alcuni giornali consigliano Verdi di ringraziare il Senato e starsene a casa sua.

Giovedì il Sig. Affricano M. impiegato municipale, per disesti finanziari stava per suicidarsi, gettandosi nel Tevere, quando giunse in buon punto un ufficiale dei bersaglieri, il quale lo trattenne dal compiere il tristo proposito.

Giovedì sera nell'osteria degli *Albanesi*, in via Coronari, certo *Colucci* Achille di anni 40, romano, di professione imbiancatore, venuto a contesa con un certo *Fedeli* di anni 38, romano, tamburino della 3. Legione della Guardia Nazionale, lo uccise con tre colpi di coltello al collo. Venerdì mattina le guardie di questura arrestarono il Colucci in sua casa, senza che questi facesse la minima resistenza, dappoichè ebbe a soffrire dall'ucciso gravissima provocazione.

Il Conte *Des Ambrois* Presidente del Senato, del Consiglio di Stato, e Gran Collaro dell'Annunziata, nelle prime ore del mattino di Venerdì è morto quasi improvvisamente nella sua abitazione in via della Fontanella di Borghese, nell'età di anni 67.

È una grave perdita per la casa di Savoia alla quale era affezionatissimo.

Per il trasporto della salma del defunto sarà praticato il cerimoniale stabilito per Principi del sangue.

Solenni esequie saranno rese al defunto Mercoldi mattina 9 corrente, nella Ven. Chiesa di S. Lorenzo in Lucina.

NOTIZIE MILITARI

Russia — (Vedi Num. 47).

N. 5 Corpo dei Dragoni

Questo corpo è colonizzato nella Russia Meridionale, ed è perciò sempre di stazione in quelle provincie.

Esso è composto di due divisioni di Dragoni di quattro reggimenti ciascuna, ed ha inoltre le stesse truppe ausiliare d'artiglieria, Genio Treno e Pionieri come i Corpi di cavalleria di riserva.

Ciascun reggimento si forma di otto squadroni di deposito.

Forza del Corpo

8 Reggimenti di 80 Squadroni uomini 12,800 — 1. Brigata d'artiglieria di 32 pezzi 960 — 2. Squadroni del Treno 400 — 2. Squadroni del Genio e dei pontonieri 600. — Totale 14,760.

N. 6 Corpi di riserva della Linea

Questi corpi non sono costantemente organizzati e solo dovrebbero esserlo, quando l'esercito passa dallo stato di pace a quello di guerra. Essi formerebboni pertanto

1. Coi dodici battaglioni di deposito del Corpo della Guardia Imperiale.

2. Coi dodici battaglioni di deposito del corpo dei granattieri.

3. Coi 192 battaglioni di deposito degli otto corpi d'armata della linea.

Questi 216 battaglioni sarebbero ripartiti in 9 Divisioni di 24 battaglioni ciascuna e tre divisioni comporrebbero un corpo d'armata.

Gli squadroni di deposito e le batterie di riserva formerebbero l'artiglieria e cavalleria di questi tre nuovi corpi.

Quindi avremmo per l'artiglieria.

1. Le 14 Batterie di deposito delle brigate a cavallo.

2. Le 30 batterie di deposito delle brigate a piedi.

E per la Cavalleria

1. I 12 Squadroni di deposito della Guardia Imperiale.

2. I 4 del Corpo dei Granattieri.

3. I 32 degli otto Corpi d'Armata della Linea.

4. I 48 dei due Corpi di cavalleria di riserva.

5. Gli 8 di deposito del Corpo dei Dragoni.

Queste riserve possono considerarsi come fortemente organizzate. Imperocchè le compagnie, gli squadroni e le batterie di riserva, non deve credersi che siano composte unicamente di reclute, ma sibbene di tutti quegli uomini che avendo servito attivamente durante il tempo voluto dalla legge, vi passano per compiere i cinque anni di servizio che debbono ancora restare sotto le bandiere, ed inoltre in caso di guerra ricevono gli uomini in congedo illimitato.

Forza dei tre Corpi d'Armata di riserva

216 Battaglioni di Fanteria . . . 216,000

44 Batterie d'Artiglieria . . . 15,400

104 Squadroni di cavalleria . . . 16,640

Totale uomini 248,040

(Continua).

Austria-Ungheria — L'Imperatore ha testè approvato lo statuto per le società scientifico-militari che avranno sede nelle principali città dell'Impero. Le medesime si occuperanno 1. di tenere riunioni scientifico-militari; 2. d'istituire biblioteche di guarnigione e corsi d'insegnamento; 3. di esercitarsi nel giuoco di guerra; 4. di redigere e pubblicare un giornale della Società.

Per sopperire alle spese relative vengono stanziati L. 100,000 nel bilancio 1874 e 1875.

(Cronaca militare estera)

Italia — Nel prossimo anno avrà luogo sul servizio di porta-feriti un insegnamento metodico e pratico ai caporali e soldati in terzo anno di ferma delle compagnie per-

manenti dei distretti. Tale insegnamento verrà dato da ciascun ufficiale medico, e comprenderà i più pronti e spediti metodi per provvedere il primo soccorso ai feriti in guerra e trasportarli alle ambulanze.

— Nel corso del prossimo dicembre i reggimenti di fanteria e di bersaglieri che furono armati del fucile modello 1870 anteriormente al mese di luglio, eseguiranno il tiro d'esame, consistenti nella 2. lezione del tiro ordinario, cioè a 200 metri in ginocchio.

VARIETÀ

Curiosità statistica — Fra i quattro milioni circa di abitanti che attualmente contiene la città di Londra, vi sono più israeliti che in Palestina, più scozzesi che ad Edimburgo, più irlandesi che a Dublino, più cattolici che a Roma.

Vi nasce un individuo ogni cinque minuti, e ne muore uno ogni otto minuti.

RITRATTO

DEL SANTO PADRE PIO IX

La Società *Oleografica* di Bologna, grata al suo magnanimo benefattore il Sommo Pontefice Pio IX che l'onorava di un Breve di benignissimo encomio, deliberò di riprodurre un Ritratto di Sua Santità; e non risparmiando fatiche nè spese, acciocchè riuscisse degno di Colui che rappresentava, incaricò parecchi de' più valenti Pittori italiani ad eseguirlo in mezza figura. — Il Consiglio Direttivo della suddetta Società scelse poi fra i diversi Ritratti quello che riputò più artistico e più somigliante, sicchè può dirsi un perfetto capolavoro. Già da più mesi si sta lavorando assiduamente nel grandioso Stabilimento della Società medesima; e prima delle prossime feste del S. Natale sarà compito il lavoro di riproduzione, e pronto il quadro per essere spedito ai signori committenti. — Il volto del S. Padre vi è dipinto al vivo con arte stupenda. Vi si ammira quella soave maestà, quella amabilità tutta propria di Pio IX, che tanto commuove ed innamora al vederlo di persona. I suoi occhi guardano paternamente e la sua destra si leva in atto di benedire. — Questo Ritratto, su tela, dipinto meccanicamente ad olio, si spedisce franco per posta arrotolato sopra un cilindro di legno al prezzo di Lire 20, o per ferrovia in porto assegnato montato su telaio a biette ed entro cassa di legno al prezzo di L. 22, 50 da inviarsi per *vaglia postale* entro lettera franca, o in boni della *Banca Nazionale* entro lettera raccomandata al seguente indirizzo: *Alla SOCIETA' OLEOGRAFICA, Strada Maggiore N. 209, in BOLOGNA.* (Così il *Prigioniero Apostolico* di Bologna).

ANNUNZI

I BECCHINI DEL PAPATO

Strenna Popolare pel 1875

Bologna, Tipografia Felsinea

Una copia centesimi 10 Chi n'acquista 10 copie ne ha 4 in dono

LUIGI PALOMBI - REDATTORE RESPONSABILE

Tip. Editrice Romana,